



L'INIZIATIVA PAESAGGIO SOSTIENE IL TURISMO SVIZZERO

L'Iniziativa paesaggio intende frenare la costruzione smodata di edifici e restringere i cambiamenti di utilizzazione nelle zone non edificabili. Le costruzioni nelle porzioni non edificabili del territorio devono rimanere eccezioni. Ciò rafforza il principio della separazione in parti di territorio edificabili e non edificabili, un valore aggiunto per il settore turistico che in questo modo può «vendere» paesaggi intatti.

Le nuove infrastrutture turistiche (ad es. impianti di risalita) potranno essere costruite se imposte dalla propria destinazione. L'esigenza del limite massimo concerne solo gli edifici, non gli impianti. L'iniziativa vuole proteggere il paesaggio, aumentarne il valore naturale e tutelare il patrimonio edilizio. È dunque fondamentale per l'economia turistica.

Il turismo trae un notevole profitto dai magnifici paesaggi naturali e culturali intatti ma, per la gran quantità di infrastrutture, residenze secondarie e alloggi, esercita anche una certa pressione sui paesaggi stessi. L'Iniziativa paesaggio intende porre basi chiare e severe per limitare le costruzioni e la speculazione edilizia fuori delle zone edificabili. Vuole fissare nella Costituzione i principi della pianificazione del territorio che la legge attuale non riesce a imporre nell'esecuzione a livello cantonale: mettere un freno al boom edilizio fuori delle zone edificabili.

V. nuovo art. 75c¹ cpv. 2

«[La Confederazione e i Cantoni] Provvedono affinché nei comprensori non edificabili il numero degli edifici e la superficie da essi occupata non aumentino».

Contribuisce a migliorare e tutelare i paesaggi svizzeri tipici, in particolare nelle zone di montagna. A lungo termine, l'Iniziativa paesaggio gioverà molto al settore turistico.

NUOVE COSTRUZIONI IMPOSTE DALLA DESTINAZIONE

L'Iniziativa paesaggio vuole soprattutto impedire la costruzione eccessiva fuori delle zone edificabili. Ciò non significa che non sarà più autorizzata nessuna nuova costruzione. I principi della costruzione fuori delle zone edificabili rimarranno validi e saranno rafforzati a livello costituzionale grazie al nuovo art. 75c, cpv. 2, il quale stabilisce che

«i nuovi edifici e impianti devono essere necessari per l'agricoltura o altri fondati motivi ne vincolano l'ubicazione.»

È già così oggi. La localizzazione degli edifici e impianti turistici deve badare al funzionamento del turismo regionale. I ristoranti di montagna, le infrastrutture di trasporto

(funivie e simili), le ferrovie e gli impianti ricreativi fuori delle zone edificabili vanno sottoposti alla pesata degli interessi. L'iniziativa esige un limite massimo alle costruzioni, comprendente un sistema di compensazioni per gli edifici ma non per le infrastrutture (quali impianti di risalita o piste per rampichini). I ristoranti d'altitudine e gli ampliamenti delle stazioni turistiche montane sono quindi sottoposti a compensazione che, secondo l'Iniziativa paesaggio, sarà di responsabilità cantonale al momento della stesura del piano direttore.

In generale occorre una gran modestia nella realizzazione di nuove costruzioni che vanno compensate per quanto possibile mediante la demolizione di costruzioni esistenti.

CAMBIAMENTI DI UTILIZZAZIONE DI EDIFICI DEGNI DI PROTEZIONE E CHE NE TUTELANO I DINTORNI

Nelle zone non edificabili del territorio si trovano oggi circa 590 000 edifici, di cui 190 000 abitativi e 400 000 agricoli². I cambiamenti strutturali nell'agricoltura sollevano la domanda circa l'uso o la demolizione di tali edifici. Le stalle e i fienili non devono diventare oggetti di speculazione nei nostri più bei paesaggi turistici e naturali. A medio termine questi edifici vanno demoliti se cadono in definitivo disuso.

L'Iniziativa paesaggio vuole impedire che i molti edifici agricoli abbandonati siano sistematicamente trasformati in alloggi – la maggior parte di essi in residenze secondarie.

V. art. 75c, cpv. 2 b

«gli edifici utilizzati a scopo di sfruttamento agricolo non possono essere destinati a scopo abitativo».

La trasformazione di edifici agricoli in disuso in alloggi rimane possibile come lo è oggi, se questi edifici sono protetti in quanto monumenti storici e se la loro trasformazione, ad esempio in alloggi di vacanza, permette di conservarli, come precisa il nuovo art. 75c, cpv. 4:

«Eccezioni al capoverso 2 lettere b e c sono ammesse se servono alla conservazione di edifici degni di protezione³ e dei loro dintorni.»

¹ Nuovo articolo costituzionale (RS 101) secondo il testo proposto dall'Iniziativa paesaggio (testo in corsivo).

² Monitoring de la construction hors zone à bâtir, Rapport 2019, Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

³ https://www.aren.admin.ch/dam/are/it/dokumente/recht/publikationen/iii_kriterien_fuerdiefestlegungderschutzwuerdigkeitvonbautenunda.pdf/download.pdf/iii_criteri_per_designarelecostruzioniegliimpiantidegnidiprotezi.pdf

NIENTE VILLETTE IN ZONA AGRICOLA

Nelle porzioni di territorio non edificabili gli edifici esistenti che non sono più utilizzati a scopo agricolo possono essere ingranditi in modo sostanziale solo se,

«se comportano un miglioramento sostanziale della situazione generale locale per quanto riguarda la natura, il paesaggio e la cultura della costruzione»
(art. 75c, cpv.4).

Questi edifici,

«possono essere sostituiti con nuovi edifici soltanto se sono stati distrutti per cause di forza maggiore»
(art. 75c, cpv.3).

L'iniziativa non vuole quindi impedire le migliorie bensì evitare che nella zona agricola le fattorie siano sostituite da villette di vacanza e che la zona agricola si trasformi insidiosamente in zona edificabile. Il settore edilizio avrà delle opportunità nel rinnovo di edifici storici degni di protezione. Se si tratta di un edificio esistente a fini turistici (ristorante di montagna) la demolizione seguita da nuova costruzione (con ampliamento contenuto) è possibile solo se è imposta dalla destinazione. In questo caso l'iniziativa non cambia nulla a ciò che è già in vigore.

UN VALORE AGGIUNTO PER IL TURISMO

L'iniziativa implicherà una migliore occupazione dei «letti freddi» nelle stazioni turistiche. La limitazione delle costruzioni individuali gioverà al settore alberghiero e all'affitto di case di vacanza, che hanno ancora un gran potenziale.

L'iniziativa paesaggio non cambia nulla per quanto riguarda le attività commerciali in stretto vincolo con il lavoro agricolo nelle aziende esistenti, ossia l'agriturismo «moderato».

L'INIZIATIVA PAESAGGIO VUOLE

- » frenare il boom dell'edilizia e la cementificazione nelle zone non edificabili;
- » sottoporre le costruzioni fuori zona edificabile a regole chiare;
- » tutelare le superfici seminaturali vitali per le piante e gli animali e le terre coltivate necessarie alla produzione indigena.

Contatto: Associazione promotrice «Sì alla natura, al paesaggio e alla cultura della costruzione»
info@iniziativa-paesaggio.ch, www.iniziativa-paesaggio.ch